



Photo © Giovanni Hammen

Assab One Periferia multiculturale / Multicultural periphery Milano

Il nome, Assab One, è l'indirizzo stesso in cui è ubicata la struttura, a sottolineare l'importanza del luogo. Una storia nata 20 anni fa, dalla disponibilità della *location*, quando Elena Quarestani, un passato tra giornalismo ed editoria, eredita gli edifici dell'ex stamperia d'arte di famiglia. L'idea di una mostra d'arte, *one shot*, a voler chiudere il cerchio, la porta a organizzare una prima mostra d'arte. Da lì il passo a un'associazione culturale *non profit* è breve, frutto di casualità, incontri e del credo nella potenzialità della multiculturalità della zona in cui l'area industriale si trova e nel *Gesamtkunstwerk*. Una sfida difficile oggi, a dir poco impensabile 20 anni fa: portare la cultura in periferia, incrociare architettura, arte e design. "Non erano ancora nate l'Hangar Bicocca e la Fondazione Prada", racconta Elena Quarestani. Si perché ci troviamo in fondo a Viale Padova, periferia nord-est di Milano, vicino al Parco Trotter e alla stazione della metropolitana Cimiano. "Abbiamo fatto conoscere un quartiere considerato

critico, pericoloso. Oggi il Comune di Milano sta lavorando a un progetto di riqualificazione del territorio chiamato la via del nord-est che parte da piazza San Babila e arriva in via Padova", spiega. "Va ricordato che l'accoglienza è un tema molto milanese, che nasce nel Dopoguerra", precisa. A varie mostre d'arte fa seguito il progetto di Elena Quarestani 1+1+1 che coinvolge artisti, architetti e designer, curato prima da Marco Sammiceli e poi da Federica Sala. Oggi Assab One è molto altro ancora, grazie anche al recupero e al restauro di parte degli spazi: uffici, biblioteca, spazi espositivi e progetti legati al territorio, come quello dello Studio Ossidiana che rivivrà alla Casa del sole nel Parco Trotter, casa milanese di studi di designer e architetti internazionali quali Formafantasma e Bijoy Jain di Studio Mumbai, oltre alla sede di Threes Production e all'opera permanente pubblica di Nathalie Du Pasquier. Un luogo d'interscambio e di dialogo tra arte, architettura e design, in cui la periferia è sempre meno lontana. ④

■ Assab One is both the name and address of the organisation, stressing the importance of place. Its story began 20 years ago when the site became available. Elena Quarestani, with a past in journalism and publishing, inherited the buildings of the family's former art printing works. Wanting to close the circle, she realised her idea of holding her first art show. From there it was a short step to setting up a non-profit cultural association, the result of chance, encounters and a belief in the potential of multiculturalism in the area where the industrial complex stands, and in the *Gesamtkunstwerk*. It's a tough challenge today to bring culture to the periphery with a fusion of architecture, art and design, and 20 years ago it was unthinkable. "Hangar Bicocca and Fondazione Prada hadn't been founded yet," says Quarestani. The association was at the far end of Viale Padova, a suburb in the north-east of Milan near Parco Trotter and the Cimiano metro station. "We made known a district considered difficult and dangerous. Today the Municipality of Milan

is working on a redevelopment project for the area called the Via del Nord Est that starts from San Babila and arrives in Via Padova," she explains. "It should be remembered that hospitality is a very Milanese theme, which developed in the post-war period." A series of art shows was followed by Quarestani's 1+1+1 project involving artists, architects and designers, first curated by Marco Sammiceli and then Federica Sala. Today Assab One is much more, thanks to the recovery and restoration of part of the spaces: offices, a library, exhibition spaces and neighbourhood-related projects such as the one by Studio Ossidiana that will be revived at the Casa del Sole school in Parco Trotter. It also hosts the studios of international designers and architects such as Formafantasma and Bijoy Jain of Studio Mumbai, as well as being the location of Threes Production and the permanent public work of Nathalie Du Pasquier. A place for exchanges and dialogue between art, architecture and design, making the periphery ever less remote. ④



Photo © Luca Cotz

In alto: la facciata esterna di Assab One dipinta da Nathalie Du Pasquier nel 2020 in occasione della mostra a lei dedicata. A sinistra: lo studio di Formafantasma negli spazi di Assab One, 2022. A destra e pagina a fronte: vista della mostra "Wandering Fields. Studio Ossidiana 1+1+1/2022", 2022

■ **Top: the external facade of Assab One painted by Nathalie Du Pasquier in 2020 on the occasion of the exhibition dedicated to her work. Left: Formafantasma's studio in the spaces of Assab One, 2022. Right and opposite page: view of the exhibition "Wandering Fields. Studio Ossidiana 1+1+1/2022", 2022**



Photo © Marco Würzinger / Studio Hammen

